

Così la camorra controlla affari e territorio

Napoli conta più di cento piazze dello spaccio dislocate nei vari quartieri del centro e delle periferie. Ecco uno zoom sui principali punti-vendita della droga con l'indicazione dei clan che li controllano e il calcolo del volume d'affari medio.

Via Speranzella. È la piazza di spaccio più importante dei Quartieri spagnoli. Vi si vende coca e «fumo» fino a 300 dosi quotidiane sotto la rinnovata influenza dei «Faiano». Una particolarità: lo smercio avviene al primo piano di uno stabile. Lo spacciatore, che vive blindato, utilizza un cassetto scorrevole, come quello di alcune farmacie notturne, per ritirare il denaro e consegnare la dose. Nei vicoli si dice che ha il «Bancomat» in casa. I carabinieri l'hanno arrestato utilizzando la testimonianza di un cliente che aveva appena ritirato la droga. Sequestrata una sola dose, perché il grosso era finito nel water: lo spacciatore è stato condannato a 12 mesi. Pena sospesa

Vico Maiorani. E un vicolo lungo e stretto di San Biagio dei Librai dove la camorra di Misso e Mazzearella ha aperto sei punti-vendita della droga: tre di cocaina, uno di hashish, uno di marijuana e uno di kobrett. Si vendono almeno 500 dosi al giorno.

Via Tribunali. Lungo via Tribunali si incontrano quattro piazze di spaccio gestite da quattro gruppi familiari diversi. Tutti fanno capo al clan Misso. Si vende solo cocaina, 300 dosi al giorno.

Via Vicaria Vecchia Nella strada dove fu uccisa la piccola Annalisa c'è la più importante piazza di spaccio di coca di Forcella e dell'intero centro storico. Si dice che vi si trovi il migliore taglio della città. La gestione della piazza risale tradizionalmente al ramo «Zecchetella» dei Giuliano, ma si ritiene che gli ultimi sviluppi criminali abbiano aperto le porte della gestione anche ai Mazzearella. Un grammo 120 euro, mezzo grammo 60.300 clienti al giorno.

S. Arcangelo a Baiano. E' la piazza storica dell'eroina di Forcella, vi si vendevano fino a 1000 dosi al giorno. Un lavoro frenetico che gli spacciatori interrompevano solo al passaggio di don Luigi Giuliano, il boss che diceva di no volere la droga nel quartiere. A beneficio dei tossicodipendenti più disperati c'erano anche dosi minime di eroina: 0,22 a 17 euro e 0,33 a 23 euro. La narcotici della Mobile recentemente sgominato con 26 arresti le tre famiglie che controllavano la piazza per conto dei Mazzearella. Pare che la vendita stia ricominciando.

Piazza Garibaldi. Gli spacciatori sono extracomunitari e vendono eroina e kobrett proveniente da canali alternativi o presa in conto deposito dai clan. Alla camorra, comunque, va sempre pagato un pizzo. Stesso discorso per la Duchesca, piazzetta Francese e i giardinetti di piazza Municipio.

Largo Proprio d'Avellino. Si vendono hashish e marijuana a prezzi da 5 a 15 euro. 300 dosi al giorno per conto del clan Misso.

Rua Catalana. Soprattutto cocaina, ma talvolta anche hashish. Clan Prinno, 200 dosi al giorno.

Via Francesco Saverio Correria Nel Cavone (controllato dal clan Lepre) si vende soprattutto «fumo», ma anche un po' di cocaina. 300 dosi al giorno, clienti che arrivano dal Vomero e da piazza Dante.

Pallonetto di Santa Lucia. Piazza «storica» dell'hashish, ma si vende anche la coca. 200 dosi al giorno. Gestione diretta del clan Elia in accordo con i Mazzearella. Clientela della Napoli-bene.

Via del Cassano. Lo chiamano «Perrone», è il mercato di Secondigliano dove si vende eroina, cocaina e hashish a tempo pieno: eroina la mattina, coca e hashish la sera e la notte fino all'alba. Clan Di Lauro, gestione controllata dai De Lucia. Grazie alla vicinanza con piazza Capodichino, i clienti arrivano anche dall'autostrada. I tossicodipendenti vanno a bucarsi sotto un cavalcavia nei pressi delle Poste. Mille dosi al giorno.

Via Dante. Detta anche «Vanella a spuntatora» o «strada dei morti viventi», via Dante, a ridosso della casa dei Di Lauro a Cupa dell'Arco, è un market di eroina e kobrett a Secondigliano. Si vende mattina e pomeriggio in mezzo alla folla. 500 dosi ai giorno.

Via Limitone ad Arzano, «Case celesti». Eroina e cocaina, alle «case celesti» si vende eroina e cocaina nei viali del parco e negli androni dei palazzi. Prima della faida, si arrivava a 3000 dosi al glomo. Gestione di Gennaro Marino, uno dei capi «scissionisti».

Rione «Terzo Mondo». Prima della faida di Secondigliano, Terso Mondo» di via Gerusalemme Liberata era la più grande piazza di spaccio di Napoli sotto il diretto controllo di Cosimo Di Lauro. Cocaina, hashish e marijuana. offerta speciale: le stecchette di hashish da 5 e 10 euro sono più doppie. Consumi da capogiro: ogni giorno 3000 dosi di cocaina, 10mila di hashish (il sabato il doppio) e 10mila dosi di marijuana. Auto in fila ai tre ingressi del rione. Decine di sentinelle perquisiscono i clienti. Incasso giornaliero: 300mila euro.

Scampia, le Vele. Clan Di Lauro, soprattutto eroina e kobrett in quantità: anche mille dosi al . giorno. Gli spacciatori «lavorano» tra le scale e ballatoi, i tossicodipendenti, vengono filtrati e perquisiti.

«Case dei puffi». Eroina, kobrett e hashish: prima che i vigili abbattessero le protezioni metalliche del rione popolare di viale della Resistenza, rivendevano 1500 dosi al glomo. Ora se ne vendono meno di mille. Clan Di Lauro. I gestori sono stati recentemente arrestati in un blitz della Mobile.

Via Labriola, lotto «H». Il rione, detto anche «I 7 palazzi», è una piazza di spaccio soprattutto di cocaina e hashish. L'eroina si vende nell'isolato 6. È il regno del clan PrestierL Smercio medio: 1000 dosi ai giorno.

«Torre bianca». Clan Di Lauro, alla Torre bianca di viale della Resistenza si vende solo marijuana 700 dosi al giorno., Gli spacciatori calano il pensiero con la droga dal primo piano dell'edificio.

Via Fratelli Cervi. Nota ai tossicodipendenti anche come «il forno», perchè c'è un panificio, la piazza di spaccio dei lotti T/A e T/B (controllata da Di Lauro) smercia ogni giorno 700 dosi di eroina, 5mila di hascisc e 500 di cocaina (anche all'ingrosso). Si vende nell'androne dei palazzi, così gli inquilini hanno bisogno del permesso degli spacciatori per entrare e uscire dalle loro case.

Elio Scribani

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS